Mercoledì 10 Giugno 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 138.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24, per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL SILENZIO DI SUA ECCELLENZA.

La parola può essere più o meno espressione veridica del pensiero umano; ma, secondo un motto popolare, abbiamo un *silenzio eloquente*. Or se l'on. di Rudinì, nella tornata dell'altro jeri, dopo aver udito due Oratori, Bovio e Barzilai, interroganti lui Ministro a proposito di Massoneria e d'altre Società segrete, guardò impassibile verso i banchi di Sinistra estrema e stette muto, è logico chiamare *eloquente il silenzio di Sua Eccellenza*.

Difatti in altra tornata recente, rispondendo ad altro Oratore di Destra, l'on. Cerutti, l'on. Di Rudinì avevasi espresso abbastanza chiaramente sull'argomento e in modo poco gradito agli orecchi dei Radicali. Ed è perciò che noi annotiamo eziandio il *silenzio* dell'altro jeri quale indizio che assai presto, nonostante gli sforzi del Cavallotti, la frazione radicalesca abbandonerà l'on. Starabba marchese di Rudinì, che potrà trovare, a compenso, amici in altre parti della Camera.

Essendosi il Presidente del Consiglio annunziato come Ministro conservatore, sa bene che non potrà durarla a lungo di fronte ad un gruppo, le cui mire sono tanto all'opposto del *conservatismo*. E se l'odierna Maggioranza, come già in passato altre Maggioranze di altri Ministeri, non può essere che multicolore, a poco a poco andrà essa modificandosi sino a raggiungere l'amalgama degli elementi più omogenei.

Quindi non comprendiamo lo scalpore che si fa da certi Giornali, da cui si finse, esagerando, di vedere il finimondo per i voti sinora concessi al Ministero da pochi Radicali.

A chi guarda a Montecitorio senza prevenzioni, non dee essere sfuggito come l'on. Di Rudinì ha tutt'altro che voluto accontentare i Radicali. Ned è immaginabile, pei precedenti suoi, che in caso di elezioni generali avesse da favorirli, coi soliti metodi, contro elementi temperati e schiettamente costituzionali.

Nè i Radicali si illudono; ed anche l'altro jeri debbono aver ben compreso il significato del *silenzio di Sua Eccellenza*.

Ma poi, dacchè parliamo di Radicali, c'è da distinguere; c'è tra essi il gruppo detto dei *legalitarii*, non ostile alle istituzioni; e c'è da ricordare che l'on. Fortis, ed il compianto Ferrari di Rimini, ed un Conte d'Arco, da Ministeri non di Sinistra estrema, furono fatti compartecipi del Governo. C'è poi, a scusa del Marchese di Rudinì, che, e pur troppo per l'Italia!, le acri lagnanze e certe accuse e previdenze de' Radicali erano fondate sulla verità, come lo dimostrarono i fatti. Quindi soltanto per esorbitanze scandalose di taluni fra i più accentuati, ne viene scredito al Partito, e dalla Maggioranza sono ritenuti temibili e non preferibili per funzioni di Governo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Presiede il vice pres. TABARRINI.

Prosegue la discussione del progetto sull'eccedenza degli impegni per le spese d'Africa.

Il ministro Caetani dà una lunga risposta ai Senatori che già parlarono sull'argomento.

Notiamo alcune sue dichiarazioni, veramente importanti.

Dice essere doloroso che dopo 13 anni e tanti milioni spesi si sia ancora incerti sulla nostra politica coloniale. — Molte cose si sono chiarite, molte illusioni scomparse. Il governo attuale si è posto su di una linea di prudente raccoglimento. Ha fissato i confini della colonia e spera vedervi tornare la quiete e realizzarsi le speranze dei fautori della colonizzazione.

Se la minaccia dell'Abissinia dovesse perdurare, certo i voti dell'on. Rossi e di altri, non potrebbero realizzarsi. Se la colonia Eritrea potrà avere uno sviluppo lo avrà in forza di una colonizzazione agricola e di una forte immigrazione. La possibilità di una colonia agricola è stata dimostrata dai tentativi coraggiosi del Franchetti.

Elogia la colonia Margherita e l'associazione dei missionari italiani. Esprime la sua ammirazione per la generosa elargizione del sen. Rossi. Enumera le ragioni che impedirono la riuscita delle colonie Franchetti e Margherita. Il problema della emigrazione all'Eritrea va studiato con cura.

Si compiace del plauso del Senatore Vitelleschi pel mantenimento di Cassala, conservata per virtù delle nostre armi.

Il suo mantenimento però costa molti milioni e distrae molti uomini.

E se i dervisci in gran numero l'attaccassero, non sarebbe facile impresa liberare il presidio.

L'Italia è sazia di guerre africane. Pure, abbiamo fede di poter fra qualche mese risolvere, nell'interesse del paese, il problema che Cassala ci presenta.

Rivolge il pensiero ai prigionieri d'Africa. Ha fede che il governo riuscirà a soccorrerli e liberarli. E' lieto che in tanta opera ci sentiamo incoraggiati dai voti di tutti gli Italiani i quali oggi si fondono per prestarvi aiuto in una meravigliosa armonia, in una unità di sentimento e di speranze quali da grandi anni non ha precedenti.

Dopo ch'ebbero parlato alcuni Senatori, chiudesi la discussione generale e l'articolo unico è inviato allo scrutinio segreto.

Dopo brevi osservazioni di Saracco, si approvano poi tutti gli articoli della legge per l'avanzamento dell'esercito.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 9.

Presiede il vicepres. BONACCI.

Continua la discussione del Bilancio della marina, approvandosi tutti i capitoli dal 33 al 58, nonchè l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge relativo.

Cominciasi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Seduta pomerid. — Presiede VILLA.

La seduta comincia con le solite interrogazioni. Notiamo quella del deputato Celli, per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare per l'educazione fisica nelle scuole.

Galimberti, sottosegretario all'istruzione pubblica, riconosce che pur troppo spende per la ginnastica una somma assolutamente inadeguata; bisognerà quindi vedere se si possa, con economie in qualche parte, largheggiare almeno nei sussidi alle scuole ginnastiche.

L'insegnamento della ginnastica così com'è impartito è ridicolo. Occorre che le sei ore nelle scuole secondarie e le tre nelle primarie sieno osservate. Occorre inoltre che l'applicazione dei programmi del 26 novembre 1893 sia maggiormente vigilata.

Spera di poter in breve dar prova del suo interessamento al riguardo (*benissimo*).

Si vota a scrutinio segreto il bilancio della marina e due altri disegni di legge.

Sorge discussione a proposito della elezione contestata nel collegio di S. Severino Marche. La giunta per le elezioni propone che si proceda al ballottaggio fra l'on. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

Queste conclusioni sono respinte fra applausi, rumori e proteste.

Dopo qualche tira-molla, si dovrebbe votare, per appello nominale, la convalidazione di Bernabei: ma la Camera non è in numero.

IN AFRICA.

Il processo Baratieri.

Prosegue l'audizione dei testimoni.

Si ha da Asmara 8 (*Ufficiale*):

Nella odierna seduta sono richiamati i testi colonnelli Stevani e Brusati, i quali, su domanda dell'accusa, rispondono che, dopo la metà di febbraio, correva voce nel campo dell'arrivo di un'altra divisione e dicevasi che Saletta avrebbe surrogato Baratieri nel comando in capo.

Il collonnello Ragni ripete la suddetta voce.

Il comandante delle salmerie, maggiore Angelotti, depone di non aver avuto nessun avviso dal Comando il primo marzo.

Il colonnello De Boccard depone che si ritirò su Adi Cajè di sua iniziativa, mancando ogni ordine del Comando; indica la ragione della sua ritirata, dopochè si fu messo in corrispondenza col comandante il forte di Adigrat che dichiarò di voler restare nel forte.

Il capitano dei carabinieri Amenduni spiega che il 28 febbraio gli informatori assicuravano che grosse colonne di scioani eransi allontanate dal campo per razziare e molti malati retrocedevano insieme ai sani ed agli affamati. Parlando della battaglia del primo marzo, depone di aver portato l'ordine di ritirata alla brigata Albertone, ma di essere giunto quando la ritirata era già cominciata. Il Comando, ritirandosi, era impossibilitato di dare ordini.

Seguono altri testimoni e l'udienza è rinviata.

Quanti sono i nostri prigionieri.

Secondo un dispaccio da Aden i prigionieri italiani nello Scioa sarebbero 2864.

Quel che il Papa avrebbe ottenuto da Menelik riguardo ai prigionieri.

L'Italia Militare di jersera dice risultare da fonte attendibile che quando Menelik mostrò l'intenzione di restituire i nostri prigionieri dopo il pagamento di una somma rilevante, il Papa a mezzo dei suoi emissari ha fatto sapere a Menelik che la proposta non era degna di un cristiano. Tutt'al più ammoniva il Pontefice, egli Menelik avrebbe potuto richiedere il rimborso delle spese per il mantenimento dei prigionieri.

Menelik ha acconsentito, ma i francesi che lo attorniano gli suggerirono di avviare i prigionieri ad Obock donde le navi francesi li ricondurrebbero in Italia.

Il Papa allora rifiutò la proposta, e Menelik sempre per consiglio dei francesi, ha risposto che i prigionieri condotti ad Obock si sarebbero invece imbarcati su una nave che il Papa stesso designerebbe.

Il Papa ha ancora consigliato Menelik di far ricondurre i prigionieri al Mareb, ovvero ad Assab, dove sarebbero state pronte navi italiane, e Menelik finalmente ha acconsentito.

Così fu esclusa la consegna dei prigionieri ad Obock e l'imbarco di essi su navi inglesi.

I cadaveri seppelliti intorno Adua.

Il capitano Augherà, tornato da Adua, dice che ha seppelliti 3004 bianchi e 605 neri.

Dei cadaveri, una diecina erano mummificati e il resto ischeletriti. Le buche furono fatte per 25 salme ognuna.

I cadaveri erano tutti denudati.

Il danaro per fare la guerra nel Sudan.

Il Tribunale così detto della riforma, che risiede in Egitto, pronunciò sentenza con la quale condannava il Governo egiziano a restituire 300000 lire sterline prelevate sulle 500000 votate per la guerra contro i dervisci.

I commissari inglese, tedesco, italiano ed austriaco ricorsero immediatamente contro la sentenza.

Il Ferro China Bisleri è consigliato nei luoghi paludosi.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Il grandioso progetto industriale di Rivignano.

(*D. B.*) — So che non vi potevano bastare — e forse neanche alla pluralità dei vostri lettori — le poche incomplete notizie pubblicate sui grandiosi progetti che stanno studiandosi — e, speriamolo anche, maturandosi — per l'erezione su quel di Rivignano di grandiosi stabilimenti industriali, derivando la necessaria forza motrice dai fiumi Stella e Taglio, i quali potrebbero dare nientemeno che 2200 cavalli dinamici!

Gli è perciò che mi interessai per conoscere qualcosa di più concreto, allo scopo di offrirvene la primizia. Che se interamente non riuscii nello scopo, la colpa non è mia, certo. Sempre, quando si tratti di imprese colossali, tra il dire e il fare ci corre un qualche tempo; e così nel caso nostro: ancora, nulla di particolareggiato, di positivo: si lavora, si aspetta.

E che si tratti di impresa colossale, non dubiterete quando io vi dica essere di quasi un milione soltanto la spesa preventivata per i lavori necessarii, — senza gli edifici per l'attivazione delle industrie quali si sieno, non ancora specificate. Eccovene un ragguaglio circostanziato:

opere d'arte (escluse quelli inerenti allo stabilimento), vale a dire ponti, tombe a sifone, edifici di presa ed altro	L. 370,000
rivestitura canali derivati e canale di scarico	» 100,000
spostamenti in terra per escavazioni	» 400,000
imprevisti	» 100,000
totale	L. 970,000

Cosicchè il costo di un cavallo dinamico sarebbe di lire 441.

Venendo a qualche notizia particolare, vi dirò, essersi nel febbraio passato, in Milano, costituita una Società con l'obbiettivo di utilizzare le forze idrodinamiche sviluppantesi sui due fiumi ricordati; e incaricava degli studi relativi l'ingegnere industriale Attilio Ferrari, figlio del cav. C. Ferrari che già tenne lo stabile di Fraforeano.

I tronchi di detti fiumi meglio opportuni parvero quelli compresi nel triangolo Romans Sterpo-Ariis, perchè di pendenza uniforme o quasi e perchè, per le frequenti pronunziate loro sinuosità, bene si prestano ad ottenere forti dislivelli su piccoli tratti in projezione. Si avrebbe progettato perciò di derivare due canali: uno dal Taglio, misurante m. 3150 dall'edificio di presa a quello di utilizzazione; l'altro, dallo Stella, di m. 2300. E quei canali verrebbero rivestiti in cemento per poter dare maggiore velocità all'acqua, e per impedire le perdite per filtrazione, le quali potrebbero essere rilevanti, trattandosi di terreno sciolto.

Questi due canali verrebbero poscia a riunirsi in uno solo, misurante la lunghezza di m. 2550, il quale ritornerebbe l'acqua nel fiume Stella a quattrocento metri circa dalla frazione di Ariis.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

— E' dessa grave?
— Pare di sì.
— E che età ha vostro fratello?
— Quattordici anni, e mia sorella dieci. Sono dei fanciulli un po' rozzi, naturalmente, poichè han sempre vissuto in campagna, a ciò astretti dalla condizione economica dei genitori che subirono delle forti perdite. E' stata, del resto, sempre mia intenzione di far loro dare a mie spese, un'educazione conveniente.

— Lodevolissima intenzione, disse il barone d'Ambroise, ed io mi vi associo di tutto cuore. Anzi riconosco ben voi in ciò, amica cara, soggiunse egli con tenerezza. Ah, voi siete proprio degna del vostro nome, voi siete davvero una creatura celeste. Benchè mi costi il separarmi da voi, non esito punto a dirvi: partite, andate ad assistere il fratello. Egli è giovane e se si ristabilirà in salute, come spero, conducetelo qui assieme alla sorella. Io vi faciliterò i modi di procurare ad entrambi una istruzione solida, e vi asseconderò nel nobile compito che state per intraprendere.

La signora de la Roche partì nella sera stessa; fu ricevuta a braccia aperte dai parenti, e il buon operajo, fiero in pensando che una sì bella donna era la sua, si mostrò egli pure contento come gli altri, di rivederla.

Come l'aveva preveduto il barone, la natura robusta del ragazzo trionfò ben presto del male. Otto giorni non erano ancor trascorsi, che non vi era più per la sua vita il benchè menomo pericolo. Quindici giorni dopo, era entrato in piena convalescenza.

Amalia, non potendo restar più a lungo assente dal castello, — il barone, simile, dopo di lei partenza ad un'anima errante, le scriveva incessantemente di ritornare al più presto — giudicò non esservi pericolo alcuno di condurvi il fratello, e comunicò il suo progetto al vecchio arrotino ed alla moglie sua, dimostrando loro gli immensi vantaggi che offriva la proposta per l'avvenire di Giorgio e di Emilia.

— La protezione del barone, disse ella, è loro assicurata; egli è ricco assai e può fare ad essi del gran bene.

Dopo matura riflessione, i parenti, compenetrati del loro interesse, come tutta la gente di campagna, si decisero a lasciar partire per Parigi i due ragazzi, e dopo aver fatto promettere ad Amalia di condurli tutti gli anni a passar alcune giornate in casa, persuasi che si sacrificavano pel loro bene, se ne tornarono accompagnati dal buon Pietro Mène, all'umile dimora dove eran nati, e dove desideravano di morire.

IV.

I due ragazzi si mostrarono assai melanconici durante il viaggio, specialmente sul principio; ma a quell'età non si rimane a lungo sotto la stessa impressione, e giungendo a Parigi, si sentirono quasi consolati.

Il barone d'Ambroise, lieto del ritorno della sua dama di compagnia, li ricevette con tutta affabilità, li abbracciò e promise di interessarsi del loro avvenire.

Il barone non essendo uomo da venir meno alla data parola, appena Giorgio fu ristabilito in salute ed Emilia non si risentì più delle fatiche del viaggio, fe' entrare il giovanetto in uno dei principali istituti di educazione, e collocò l'altra in uno dei primi educandati della Capitale.

Egli volle fosse data ad Emilia una istruzione seria, senza che per ciò ella fosse privata dello studio delle arti dilettevoli, e poichè dessa era fornita di molta intelligenza, rispose appieno ai desiderj del barone.

Apprese in poco tempo il disegno e la musica; questa anzi le andava particolarmente a genio.

Dopo pochi anni, ella era diventata una delle più instrutte e delle più piacenti donzelle dell'educandato.

E' giusto riconoscere che tanto Amalia, quanto il barone, nulla avevano trascurato per raggiungere lo scopo. Delle buone lezioni di canto avevano sviluppato la sua voce bella e intonatissima. Il signor d'Ambroise pareva felice sentendola cantare, mentre Amalia fra sè e sè rammaricavasi di non possedere altro che una istruzione affatto elementare.

Quanto a Giorgio, benchè dotato pur di qualche intelligenza, egli aveva passato troppi anni in mezzo ai campi a custodire le pecore come un semplice pastore, ed era troppo avanzato di età perchè la sua educazione non presentasse delle difficoltà.

Benchè alla scuola lo avessero destinato assieme ai fanciulli di sette od otto anni, egli era ancora a quattordici meno istruito di essi ed era oggetto continuo dei loro motteggi, talchè il censore stimò necessario di intervenire egli stesso per rimettere il buon ordine fra la scolaresca.

Il giovanetto, del resto, ne soffriva vivamente nel suo amor proprio, e prendeva già lo studio in tale disgusto che non tardò guari a cambiarsi in una vera avversione.

Il preside fe' dunque chiamare la signora de la Roche ed il barone d'Ambroise, e loro espose come stavano le cose.

— Non si farà mai nulla di questo ragazzo, disse egli, finchè sarà al contatto degli altri allievi. Non vi è che un mezzo per giungere ad istruirlo, ed è quello di fargli impartire delle lezioni a parte, spiegandoli tutto quanto è per lui adesso incomprensibile. Più tardi quindi lo si riammetterà nella classe.

Amalia ed il barone approvarono pienamente quanto aveva detto il precettore, e acconsentirono a pagare al di fuori del prezzo della pensione, le lezioni particolari indispensabili.

Posto in tali condizioni, Giorgio fece rapidi progressi; la sua mente chiusa si risvegliò e gli stessi maestri ne furono sorpresi.

Egli perdeva a poco a poco quel suo fare da campagnuolo, non conservando sul volto che un'espressione leggermente ingenua che infine piaceva.

Inoltre, passando egli al Castello i suoi giorni di vacanza, come Emilia, apprese a poco a poco i modi della società per bene, e in un lasso di tempo relativamente breve, divenne giovanetto assai compito.

Nè lui nè la sorella, avevano del resto dimenticato i cari e vecchi parenti, presso i quali recavansi tutti gli anni con Amalia a passare una parte delle vacanze.

Questi poi erano superbi e lieti nel rivederli, e si trovavano ben contenti di non aver avuto per essi un'affezione egoistica.

(Continua).

L'ingegnere Attilio Ferrari lavorò intorno a questi progetti durante una quindicina di giorni, nel passato febbraio. Egli ebbe cura, nel preventivare le spese e nel disporre il tracciato dei vari lavori, che tutte le acque, colature ecc. avessero a conservare le attuali loro destinazioni; che tutte le strade avessero ad essere riallacciate con ponti ed i nuovi canali varcabili senza eccessivi disagi a mezzo di frequenti passerelle.

Tutti questi paesi aspettano come una vera provvidenza che il progetto venga attivato, perchè, se molto sono progrediti nell'ultimo decennio in fatto di agricoltura; pochissimo, per non dir nulla, lo sono nelle industrie, nel mentre si ha tutta quella forza motrice a disposizione di chi saprà utilizzarla. Oltre alla forza, ci sarebbe poi il vantaggio della ottima viabilità delle strade comunali; la possibilità di praticare — ed è anche praticata — la via fluviale da Ariis sullo Stella fino al mare nelle vicinanze del porto di Precenico. Più, sarebbe, non solo desiderabile e possibile, ma relativamente facile e non molto costosa e certo proficua una linea tranviaria Rivignano-Codroipo.

Le acque dei due fiumi che si vorrebbero utilizzare non hanno carattere torrentizio, ma provengono esclusivamente da perenni sorgive e sono limpidissime; non c'è il menomo pericolo di inondazioni; nei periodi di magra, l'abbassamento di livello è lieve. I due fiumi si congiungono a circa 800 m. sotto la strada Rivignano-Flambruzzo, e dal punto di confluenza il canale prende il nome di fiume Stella. Da Ariis, la pendenza diminuisce gradatamente e il fiume diventa ben presto navigabile in buone condizioni.

Tra i manufatti, vi sarebbero tre ponti in ferro: uno sul canale Taglio, strada Romans-Statua; uno sullo Stella, strada Sivigliano-Sterpo; il terzo, sul canale di scarico, a poco più che un centinaio di metri dallo stabilimento. L'ultimo è il più importante, e servirebbe ad allacciare la strada che da Rivignano conduce a Flambruzzo ed oltre; misurerebbe venti metri, fra le verticali agli appoggi; e fu progettato a travata rettilinea ed a piano stradale medio.

—

Quale sia l'industria nascitura, ignorasi ancora. Si parla di etrazione d'alluminio; di cotonificio; di lavorazione dei cascami di seta: ma nulla è positivo. In Europa non esistono, ch'io mi sappia, stabilimenti industriali per l'estrazione dell'alluminio. V'è una società sola, in America, la *Pittsburg Aluminium Company Limited* di Nuova York, di cui sono agenti, per l'Europa, i cugini Patsky ungheresi, dimoranti in Berlino.

Venne riferito che 600 cavalli della forza ottenibile siano già impegnati per Udine: ma ignoro se la notizia abbia fondamento.

La domanda d'investitura pare che ancora non sia stata presentata all'autorità competente: non mi fu detto il perchè.

Qui si sta sempre attendendo qualche nuova da Milano, ove è la sede prima per trattare l'affare. E se notizie fondate giungeranno, ve le farò tosto conoscere.

Da Forni di Sopra.

Inaugurazione dell'acquedotto. — *8 giugno.* — (*A. D.*) — La ricorrenza dello Statuto non poteva venire meglio solennizzata dai Fornesi che associandola all'inaugurazione del commendabile acquedotto del capoluogo. I volti di tutti risplendevano di gioia e di soddisfazione per l'opera compita, e la piazza maggiore nonostante l'incostanza del tempo, era ripiena di persone ancor prima dell'ora prefissa. Nella quale, 1 pom., le autorità comunali ed ecclesiastiche si trovavano al loro posto per presenziare e benedire l'opera. Precessa la benedizione della fontana maggiore, il molto reverendo Parroco Don Fortunato De Santa, rese con vive parole evidente il frutto e gli effetti della cooperazione sociale; fece spiccare il merito delle persone che maggiormente si distinsero nell'opera, e terminò facendo voti perchè altre società cooperative, per il pubblico e privato bene, si fondassero in questo industrioso paese, alle quali istituzioni egli ben volentieri presterà mente e cuore.

Seguì il reverendo cappellano, descrivendo, con forbito discorso, gli interessi delle associazioni, la storia dell'acqua e delle fontane, ed elogiando la costruzione. Parlò poscia il Segretario comunale, che fece risaltare i meriti della amministrazione locale e propose un evviva al Re.

E per ultimo un popolano, a nome dei compaesani ed amici, acclamò al trionfo della concordia e dell'unione, all'utilità della cooperazione, ricordando i malanni che provengono dalle discordie, dalla disunione. Il popolo quand'è guidato dalla filosofia secura e dal reciproco affetto e tolleranza, è quasi impotente. Mandò un evviva al più benemerito cooperatore, signor Pavoni Antonio, che coadiuvato dalla scienza e dal disinteresse del direttore, il benemerito signor Eugenio Picotti, seppe ideare, ordinare e compire l'opera; e pregò l'assessore anziano a voler pubblicamente, a nome di tutti, stringere la mano dell'egregio nostro sindaco. Gli evviva a Pavoni come il più benemerito dell'opera e come sindaco, proruppero e si ripeterono unanimi, nel mentre la stretta di mano lo rendeva commosso.

Un modesto e fraterno banchetto, di circa 30 persone, nel quale i brindisi al signor Pavoni, al Picotti ed al Parroco ripetutamente si susseguirono, pose fine alla memorabile festa.

L'acquedotto dà eccellente acqua a quattro fontane del capoluogo; è costruito parte in muratura e parte in tubi di ghisa, con alcuni manufatti; le vasche in pietra viva, sono assai belle. La costruzione venne fatta ad economia, un terzo della spesa per famiglia, un terzo per ogni abitante, l'altro terzo in proporzione della rendita ed animali, ed il totale ammonta a quanto tutti (?!) hanno lavorato e corrisposto.

Evviva il saggio e benemerito amministratore, evviva il nostro sindaco signor *Pavoni Antonio!*

Da San Daniele.

Polemica d'interesse generale. — *8 giugno.* — Sabato soltanto mi venne fatto di prendere conoscenza della risposta data dal Giornale *Il Cittadino Italiano* alla mia corrispondenza risguardante l'opera del Comizio Agrario, inserita nel N.o 127 della *Patria del Friuli*: da ciò il ritardo nel mandarvi questa mia replica.

Poche parole basteranno a rettificare tre inesattezze contenute nella suddetta risposta.

I prezzi dei concimi artificiali, esitati nella scorsa primavera dal locale Comizio Agrario, erano tali da non temere nessuna concorrenza; così vero che i 30 quintali di Perfosfato Minerale, fatti venire dal Comitato Cattolico, furono venduti a L. 8 il quintale, mentre il Comizio Agrario lo cedeva, di pari titolo, a L. 7.30, posto nel suo magazzino di S. Daniele od in quello de' suoi incaricati nei varii Comuni del Distretto.

Il Reverendissimo Parroco di S. Giovanni di Casarsa poi, che tenne qui le prediche della scorsa quaresima, dopo esaminato il listino dei prezzi del Comizio, ebbe a dichiarare che li trovava convenientissimi, e, con savio ed opportuno criterio, consigliava alcuni membri del Comitato Cattolico a rivolgersi, per l'acquisto dei Concimi artificiali, al Comizio stesso. Questo, infatti, che acquista direttamente le merci dalle Ditte e dagli Stabilimenti più solidi d'Italia e dell'estero e che paga a pronta cassa, può gareggiare vantaggiosamente con qualunque altra istituzione. E' quindi inesatto ch'esso sia impotente a fornire le merci a prezzi convenienti; ed il propalare questa supposta impotenza tra le classi rurali è, per lo meno, sconveniente ed ingiusto.

E neppure è esatto che il Comizio Agrario si sia affrettato a far venire il Prof. Petri a tenere una conferenza per istituire un'Associazione mutua del bestiame, solo allorquando il Comitato Cattolico aveva gettato là qualche parola sull'opportunità d'una tale Associazione.

L'esimio Prof. Petri, persona rispettabile e colta, quanto franca e sincera, potrebbe assicurare che sino dall'autunno scorso la Presidenza del Comizio fece conoscere agli agricoltori in occasione d'una conferenza, la sua intenzione d'istituire l'Associazione in parola. Che se tardò sino al mese di maggio nell'adoperarsi a tradurre in atto la sua precisa intenzione, ciò devesi attribuire al fatto ch'essa voleva conoscere prima i risultati del bilancio annuo del Comizio (che si chiude appunto agli ultimi di maggio), allo scopo di poter commisurare la somma, che intendeva di devolvere a beneficio dell'istituenda Associazione mutua.

D'altronde la conferenza fu indetta per istruire gli agricoltori sul modo d'istituire la Società per l'assicurazione del bestiame, e non per altro. Se questi abbandonarono, come dice l'autore della risposta, il Comizio Agrario (e su questo abbandono ci sarebbe non poco da dire) *Apio* non provò e non prova eccessivo rincrescimento: anzi egli augura di cuore che la novella istituzione prosperi e diventi feconda di efficace utile pratico agli agricoltori, chè, per lui, il bene è sempre bene, da dovunque esso venga.

E non sono sfuggite alla persona le parole colle quali *Apio* allude alla possibilità di rivalità, di dualismo, che possono degenerare in aperte discordie, con danno grave del paese. Questo dubbio è condiviso da molte persone benepensanti del paese, lo creda l'autore della risposta comparsa nel N.o 123 del Giornale *Il Cittadino Italiano.*

Non sa capire poi, *Apio* come mai la manifestazione d'un dubbio innocente possa sembrare una minaccia, che sarebbe, nel fatto speciale, non so se più ridicola o puerile.

No; nel fare il bene non ci devono essere animosità, gelosie, dispetti (nè denigrazioni e secondi fini); ma nobili gare, nobili azioni ed aiuto reciproco nel santo fine del bene materiale e morale della famiglia e dell'individuo.

Punto e basta; ma basta proprio!

Per una corsa straordinaria. — Nelle decorse stagioni estive la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele aveva la lodevole usanza di aggiungere una corsa straordinaria tutte le feste alle quattro ordinarie. Di questo treno straordinario approfittavano quelli che da Udine desideravano di recarsi a passare il dopo pranzo a S. Daniele, con evidente utile degli esercenti del paese.

Perchè non si è voluto anche questo anno accordare questa agevolezza?

E' mai possibile che uno si parta da Udine alle tre dopo pranzo per recarsi a S. Daniele, se da qui deve poi ripartire alle sei, dopo un'ora appena di permanenza?

A nome di molti esercenti del paese io mi permetto quindi di pregare l'egregio Sig. Direttore della Tramvia a voler disporre... perchè venga riattivata l'ultima corsa festiva, come gli anni decorsi. *Apio.*

Da Rigolato.

Suicidio di un brigadiere.

8 giugno. — Nelle ore pomeridiane di oggi si è suicidato il brigadiere di finanza Melis Saverio, comandante la brigata di Forni Avoltri.

Da Pordenone.

Per l'illuminazione del gas acitelene. — *9 giugno.* — (*B.*) — Iersera venne provato un nuovo apparecchio per il gas acetilene, ideato dai signori ingegneri Rinaldi e Domenico Bornancin, fatto costruire dall'operaio Antonio Guerra. Con tale sistema sembrerebbe risolto il problema della sicurezza e praticità; ad ogni modo però anche a questo apparecchio pel quale l'egregio ing. Rinaldi domanderà la privativa, si porteranno in seguito tutte quelle modificazioni che l'uso richiederà. Intanto, coraggio e avanti.

Gli spanditoj. — Ora che incomincia il caldo bisogna venga provveduto alla continua pulitezza degli orinatoj, da cui a dir vero non emanano odori di rose, massime da quello posto sul principio della via dell'Ospitale.

Già che sono sull'argomento, non si potrebbe con piccola spesa, servendosi della vasca stessa, portare fuori del ponte lo spanditojo, fuori della porta di Bossina e ripararlo con lamiera di ferro sulle colonnine in ghisa come si vede in molti luoghi? Sono pure una indecenza quegli spanditoi siti proprio rimpetto l'ingresso dell'albergo «Quattro Corone» e sarebbe buona cosa sopprimerli, trasportandoli in luogo più adatto.

Società Operaja. Giovedì si radunerà il Consiglio della Società Opera per la surrogazione della dimissionaria direzione. Tutti si augurano, vista l'insistenza dei dimissionari, che vengano chiamati a dirigere il Sodalizio, persone cui sta a cuore il bene della Società.

Da Cividale.

Furto di un cane. Al signor Domenico De Rubeis venne, di notte, rubato un cane da caccia al quale si attribuisce un valore di cinquanta lire.

Tra donne. Teresa Nadalutti Cicuttini, in cinta di cinque mesi, fu talmente percossa e malconcia da certe Luigia Pitia e Teresa Cudicio, che i medici, chiamati ad assisterla, dubitano possa derivarne per conseguenza un aborto.

Da Barcis.

Concussione. — Nello scorso aprile certo L. F. appaltatore del dazio consumo in questo comune, riscosse indebitamente da Elena Corradini, Pietro Gasparini e da altri, venti centesimi in più sulle bollette di transito per trasporto di generi soggetti a dazio. Venne perciò denunciato per concussione.

Da Gorizia.

Tentato suicidio. — *9 giugno.* — Ieri poco dopo le 7 pom. mentre al Caffè del Teatro suonava la banda militare, il negoziante in utensili di cucina, merceria ecc. in Via del Municipio, signor Luigi Cumar trentenne, si recava allo stabilimento Bagni dopo essere stato nel Restaurant Dreher. Chiese una cabina di bagno ed avutala si levò il cappotto ed il panciotto; poi, cavata una revoltella, tirò un primo colpo verso il muro per persuadersi che l'arma era viva. Un secondo colpo, lo diresse alla regione del cuore.

Il proiettile penetrò fra la quinta e sesta costola ed andò a conficcarsi nella schiena. Trasportato all'ospitale, la ferita fu giudicata gravissima; pure, se non subentreranno complicazioni, vi è la speranza di salvarlo.

Pare che dissesti finanziari lo abbiano spinto al triste passo.

Oggi, 9 giugno, nella sua casa, moriva improvvisamente la signora

Anna Fabris Ellero.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 1/2 nella Chiesa Parrocchiale.

Tricesimo, 9 giugno 1896.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Dalla Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 10 Ore 8 ant. Termometro 15.9
Min. Ap. notte 14.5 Barometro 747
Stato atmosferico Vario
Vento E. pressione calante
Ieri: Burascoso
Temperatura: massima 18 Minima 15.
Media 16.25 acqua caduta mlm 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 10

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.21	leva ore	3.3
Passa al meridiano	12.4.45	tramonta	19.38
Tramonta. . .	19.54	Età giorni	29

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Esami. Alla R. Scuola Normale Femm. Super. *Caterina Percotto* della nostra città, gli *Esami di promozione* per tutte le Classi e gli *Esami d'ammissione* alle Classi II e III preparatoria e alla Classe I. normale avranno principio il giorno 1 o luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di *lingua italiana*; quelli di *ammissione* alla Classe I. preparatoria cominceranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli *Esami d'ammissione* a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti voluti.

Per il mercato dei bozzoli. La Camera di Commercio ha pubblicato l'avviso per la formazione della *metida bozzoli 1896*, la quale si formerà secondo il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, composta dei signori: *Mangilli march. cav. Fabio*, presidente; *Pantarotto Giovanni*, vice presidente; *d'Arcano co. Orazio, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Giov. Batt., Mestroni Luigi, Orgnani ing. nob. Vincenzo.*

I. La metida, nel corrente anno 1896, sarà calcolata per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli,

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle due categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* approvate ancora nel 1881 dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corrente.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Liste elettorali.

Per effetto della revisione delle liste elettorali operata dalla Commissione elettorale provinciale, gli elettori politici del Comune ebbero un aumento: da 3471 salirono cioè a 3762. Quelli amministrativi, da 4111 furono portati a 4315.

Consiglio dell'Associaz. Agr. Friulana.

Nella seduta consigliare di sabato vennero aggregati altri 8 soci con 9 azioni, e si approvò il consuntivo 1895 con la sicurazione della Presidenza che verrà a questo data un'altra forma; si approvò pure il conto finale del comitato per gli acquisti, dal quale risulta che si ebbe un giro di cassa per lire 659 mille, e cioè 129 mille lire di più del 1894. Fu rimesso alla prossima seduta l'oggetto 3: proposte per l'impiego dei redditi del Fondo Vittorio Emanuele e legato Freschi, come venne deferito alla Presidenza lo stabilire il giorno per la riunione sociale ordinaria di primavera purchè in tale occasione possa effettuarsi la conferenza sulla fillossera affidata dalla Commissione per la difesa della fillossera, all'esimio Professor Cavazza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 10 giugno a lire 106.92

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 maggio 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la stipulazione di un contratto novennale d'affittanza col sig. di Varmo co. D. Giov. Batt. per la Caserma dei R. R. Carabinieri di Mortegliano.

— Approvò il contratto d'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Medun rinnovato per un novennio col signor Zatti Fortunato.

— Accettò dal Comune di Udine la somma di lire 200 quale concorso nella spesa incontrata dalla Provincia per la sistemazione dello scolo delle acque piovane lungo il muro del fabbricato della R. Prefettura prospiciente il Giardino Ricasoli.

— Nominò il Deputato provinciale cav. ing. Dr Roviglio e l'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale a collaudatori dei lavori di riduzione del locale ex Follini a Caserma dei R. Carabinieri di Udine.

— Deliberò in massima che nell'anno in corso si effettui una importazione di torelli Friburgo Scimenetal e Tirolesi riservandosi di fissare le modalità dopo che sarà accertato il concorso nella spesa per parte del Ministero di Agricoltura.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri degenti nei vari manicomi a carico della Provincia durante il decorso mese di marzo 1896 dalle quali risulta che a 29 febbraio 1896 si trovavano ricoverati N. 646 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 32 e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè morti, per cui a 31 marzo 1896 si trovavano ricoverati N. 652 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 8 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 42 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Autorizzò il rimpatrio a spesa dello Stato del maniaco Peressotti Carlo di Udine ora ricoverato nell'Ospitale Civile di Trieste.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N tre mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Accettò dal signor Bevilacqua Giuseppe di S. Pietro al Natisone la somma di lire 100 a tacitazione del maggior credito di lire 240 professato della Provincia per spedalità in Torino del maniaco Bevilacqua don Angelo.

— Prese atto della rinuncia del sig. Foghini Giuseppe dalla carica di Consigliere provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il controricorso da inviarsi alla IV sezione del Consiglio di Stato relativamente al credito professato dalla Provincia verso il Comune di Fontanafredda per conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale.

— Visto che il Comune di Udine insistentemente domanda alla Provincia che vengano eseguiti lavori edilizii nella tratta della strada provinciale Pontebbana da Udine a Chiavris, deliberò di rivolgersi alla R. Prefettura affinchè la tratta stessa venga dichiarata traversa interna agli effetti dell'articolo 41 della legge sui Lavori Pubblici.

— Incaricò il signor Presidente di spedire un dettagliato gravame al Ministero delle Poste e Telegrafi affinchè la Direzione provinciale delle Poste di Udine, venga ristabilita.

Autorizzò di pagare

— Al R. manicomio di Torino lire 245 a saldo spese di cura e mantenimento di un demente.

— A Bidinost Antonio lire 185 a saldo lavori di ristauro al magazzino e dormitorio in prossimità al ponte in legno sul Tagliamento.

— A Capellari Bortolo lire 376.32 ed ai Comuni di Casarsa lire 54.18, Pordenone 118.26, Fontanafredda l. 33.30 e Sacile lire 107.65 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Maestra d'Italia lotto 2 o.

— A Capellari Bortolo lire 667.88 a saldo opere di manutenzione 1895 del ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

— Al Comune di Cavasso Nuovo lire 1056.54 in rifusione delle spese incontrate per manutenzione negli anni 1891 1892 del tronco di strada provinciale Spilimbergo Maniago attraversante il territorio comunale.

— A diversi lire 260 in causa premi di torelli importati per la Carnia.

— All'Ospitale di Udine lire 9032.49 a saldo dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 1 o trimestre 1896.

All'Ospitale di Palmanova lire 2415.60 in causa dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di aprile 1896.

Alla giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia lire 4528.64 quale antecipazione per dozzine di dementi nel III trimestre 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Per la nomina del parroco di S. Giorgio Maggiore.

Ieri sera riunironsi circa 400 Capi-Famiglia, allo scopo di scegliersi il sacerdote adatto e meritevole quale parroco di S. Giorgio.

Dopo breve discussione, venne designato il molto reverendo Don Giacomo Gravigi, nostro concittadino. Questa proposta fatta dal sig. Aristide Brida, venne sostenuta vigorosamente dal D.r Cav. Dalan, che dipinse con calda ed efficace parola le rari doti del cuore e della mente che riunisce questo degno e virtuoso sacerdote; alla fine del discorso si ebbe un' ovazione entusiasta spontanea.

Non essendo stati fatti altri nomi di sacerdoti, fu proposta per brevità, ed accettato, la votazione per divisione, la quale ottenne l' unanimità: tutti i presenti passarono a destra. Ed anche in questo punto ebbesi una seconda ovazione clamorosa, al grido di viva Don Giacomo Gravigi; espressione di 400 Capi-famiglia, che affermavano così legalmente la loro volontà per il tanto desiderato pastore.

Fu nominata seduta stante una Commissione di cinque persone, che risultò composta dei Signori Dalan D.r cav. G. Batta, Prof. Giorgio Petronio, Brida Aristide, Marusigh Pietro, Prof. Marco-Antonio Tonello, con l' incarico di portarsi ad officiare Don Giacomo Gravigi perchè si compiaccia di concorrere a parroco di S. Giorgio.

Dopo di che la seduta si sciolse con piena soddisfazione e contentezza degli intervenuti.

Conosciuto il risultato della votazione dei Capi famiglia, circa un migliajo di parrocchiani esultanti di gioja, con sincero slancio si portarono sotto le finestre di Don Giacomo Gravigi, ove gli fecero una calorosa, sincera, entusiastica dimostrazione acclamandolo per circa un' ora di seguito.

Salvato da certa morte.

Ieri sera un gallizîano poco mancò non venisse travolto e sfracellato dal diretto di Pontebba. Trovavasi egli in Stazione in mezzo al binario, alla distanza di dieci passi dalla macchina, quando l' egregio giovane signor Rodolfo Burghart lo prese pel collare della giubba e traendolo a sè con viva forza lo sottrasse all' imminente pericolo.

L' identità del suicida.

Fu stabilito, mercè le indagini dell' autorità di P. S., che il suicida di jeri è Vincenzo Napitello, nato il 1874, il quale dimorava a Trieste con i propri genitorii

Il vecchio padre giungerà oggi, forse, a Udine.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa di Udine.

Lista precedente: soci 142, con azioni perpetue N. 10 e temporanee N. 146.

Nuove adesioni:

Fratelli Zucchero Emilio e Luigi di San Vito al Tagliamento, azioni perpetue N. 1.

Polo Biagio fu Giacomo di Forni di Sotto, azioni temporanee 1, Maddalena Luigi di Maniago 1, Fratelli Bortolussi 1, De Marco Umberto 1, Adolfo Marini 1, Giuseppe Ardis 1.

Ringraziamenti.

Ci vennero comunicati i ringraziamenti al R. Prefetto, per le sue elargizioni di lire 50, in occasione dello Statuto:

dalla Direzione dell' Ospizio Tomadini; e

dalla Presidenza della Società Reduci e veterani.

Quest' ultima ringrazia pure la Giunta, che nella stessa occasione inviò alla Società L. 300.

Corso delle monete.

Fiorini 224. Marchi 131 50
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

Attenti ai fulmini

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l' apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l' applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d' ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' infanzia in morte di

Valentinuzzi

Dorta fratelli lire 2.

Pittana Enrico

Dorta fratelli lire 1.

Franz Enrico

Bearzi-Biasutti Angela l. 2.

Brazzà Brusadola Co. Corinna

Della Mora Giuseppe l. 1.

Il Comitato ringrazia.

CORRIERINO GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Ladri e truffatori. — Micolis Paolo fu Giovanni da Lusevera, imputato di furto qualificato in danno di Carlo Sabottigh, fu condannato a mesi 2 e giorni 6 di reclusione.

— Fontana Francesco fu Luigi di anni 10, Guerrin Angelo di Alfonso di anni 10, Trivillin Pietro di Giacomo, di anni 9, da Ronchis di Latisana, imputati di furto in danno di Edoardo Bert: il Tribunale ordinò la consegna degli stessi ai loro genitori.

— Cicuttin Pietro fu Leonardo da S. Giorgio di Nogaro, accusato di truffa in danno di Antonietta Cimenti, fu assolto con dichiarazione di inesistenza di reato.

CORTE D' ASSISE.

Nell' udienza di ieri dovevasi discutere la causa contro Tomasini Agostino detto *Grizian* fu Agostino d' anni 20 da Mortegliano, imputato di violenza carnale e lesioni sulla persona di Bertossi Virginia d' anni 16 anche da Mortegliano. L' imputato non era comparso, ma pur sperando che si costituisca, essendo scaduto appena ieri' altro il termine, venne rinviato il processo ad altro giorno da stabilirsi.

Infanticidio. — Si discute oggi il processo contro Maria Trusgnich, un' avvenente giovane da Drenchia, imputata di infanticidio.

Ella afferma di non sapere come la sua creatura, nel venire al mondo, perdesse la vita. La nascose poscia, seppellendola, per salvare il proprio onore.

I medici-periti non escludono che la morte del neonato possa essere stata accidentale.

La sentenza verrà pronunciata ancora oggi.

—

Venne fissato il 22 corrente per discutere la causa contro Mesaglio Gio. Batt. e Tosoratti Gio. Batt., imputati di rapina.

Difensori: avv. Baschiera e Driussi.

VOCI DEL PUBBLICO

Per un rifiuto.

Ieri sera si riunirono parecchi Capi-famiglia della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore per concertarsi sulla nomina del Parroco.

La riunione ebbe luogo in un cortiletto attiguo alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

A me consta che venne interpellato l' onorevole Sindaco per ottenere una sala od un corridoio del R. Istituto Tecnico per riunire i Capi famiglia e che l' ottimo cav. di Trento per conto suo non avea difficoltà ad accordare.

Ma all' ultima ora, (dopo già stampate le circolari d' invito) venne comunicato che la onor. Giunta non ha creduto opportuno di accondiscendere al giusto desiderio di una commissione rappresentante di circa **3000** parrocchiani.

Io, quale contribuente, mi permetto di chiedere pubblicamente, perchè l' on. Giunta non ha creduto di accordare un locale di proprietà comunale, sito nella Parrocchia di S. Giorgio Maggiore, per uno scopo, che non è affatto fuori della legge, anzi che è strettamente legale.

Non mi perdo in commenti, dico solamente, se i locali, Palazzo del R. Istituto Tecnico, destinati per le scuole, debbano servire solo per Esposizioni vini, conferenze etc. e non, per una volta ogni vent' anni (per mo' di dire) anche per il popolo che, voglia o non voglia, per quanto indirettamente, concorre a pagare le tasse gravanti sul Palazzo del R. Istituto Tecnico!!..

Approfitto della *Patria* imparziale, perchè è indecente il veder riuniti in un pollaio circa 400 capi famiglia, cittadini e suburbani.

Arrivederci alla prossima riunione.

Scilla.

Gli inglesi vittoriosi.

Sabato, gli inglesi che marciano contro i dervisci, ebbero una prima vittoria, snidando il nemico dal campo di Firket. I sudanesi ebbero circa 800 morti; le truppe egiziane, 20 morti, 80 feriti — tra cui 8 ufficiali. Delle truppe inglesi, uno solo ufficiale rimase ferito.

I dervisci avevano concentrato nel campo di Firket ventimila uomini. Il comandante, l' emiro Hammuda, rimase morto.

Il maggiore Burn Murdosh inseguì i dervisci fuggenti: occupò Suarda, uccidendo, lungo la marcia, numerosi dervisci, catturando parecchi prigionieri e facendo grande bottino.

Suarda verrà conservata, restando così gli anglo egiziani padroni di tutto il Nilo settentrionale.

Le colonne dei dervisci che si trovavano superiormente a Suarda, furono sgominate: tutti o uccisi o fatti prigionieri, ad eccezione di duecento uomini che fuggirono.

Italia ed Austria.

Il Ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowsky ripetè, con altre parole, i concetti espressi da S. M. l' Imperatore d' Austria verso l' Italia. Detto come l' alleanza con la Germania sia così radicata, da diventare una seconda natura, soggiunse:

« Egualmente intime e piene di fiducia sono le relazioni coll' Italia. Noi seguiamo con profonda simpatia lo svolgimento degli avvenimenti in Africa, dove l'onore militare dell' Italia ha fatto le sue prove in modo da meritare la completa stima, in lotta con un avversario cinque o sei volte superiore di numero. Auguriamo alla nostra alleata di finire prontamente con pieno successo, tale azione militare ».

Notizie telegrafiche.

I briganti in Turchia.

Costantinopoli, 9. Ieri presso Jalova la sorella e il nipote del dragomanno della legazione serba a Teheran, nonchè una francese furono assaliti da una banda di briganti; un uomo che le accompagnava fu ucciso. La sorella del dragomanno fu rimandata con domanda di mille lire nel termine di cinque giorni se si vuole la liberazione dei catturati. La Porta ha preso i provvedimenti necessari.

La questione di Creta provoca inquietudini.

Atene, 9. Un dispaccio da Santorino Asty dice che i mussulmani sono entrati ad Eracleion e devastarono il villaggio di Galata che fu distrutto. I comandanti delle navi estere rispondendo alle domande di soccorso dichiararono che debbono difendere solamente i propri connazionali.

Costantinopoli, 9. Il rapporto del ministro turco ad Atene, affermante che il governo greco avrebbe chiesto l' intervento delle grandi potenze provoca inquietudine nei circoli della Porta. — Ieri l' altro e ieri vi fu consiglio dei ministri. — Nei circoli turchi assicurasi che la Porta è decisa a combattere energicamente la insurrezione.

Una ragazza calunniata.

COMUNICATO. (1)

Malattia Maria di Giovanni di Barcis a tutela del proprio onore, rende pubblica la seguente nota del Commissariato dei distretti di Spilimbergo e Maniago.

Copia di atto estratto dall' archivio.

PROVINCIA DI UDINE
R. Commissariato dei Distretti
di
Spilimbergo e Maniago

N. 228 P. S.

[SINDACO di Barcis]

OGGETTO
Per un neonato presentato all' Istituto di maternità in Udine.

Spilimbergo li 6 aprile 1896.

Nel giorno 17 maggio 1895 la levatrice Cappellaris Teresa presentò all' Istituto di maternità in Udine un neonato, dichiarandolo figlio di certa Malattia Maria di Giovanni d' anni 26 di cotesto Comune.

Essendo però sorto il sospetto che le generalità della madre non fossero vere, furono iniziate le occorrenti investigazioni, dalle quali ebbe a risultare che il predetto neonato apparteneva invece a certa Fantin Vittoria di Pietro e fu Barbara Coluzzi, d' anni 21, da Barcis, la quale fatta comparire all' ufficio di P. S. in Udine confessava di aver falsamente assunte le generalità della Maria Malattia per salvarsi dal disonore di avere illegittimamente partorito un bambino.

In seguito di che l' Istituto degli Esposti in Udine ha rettificato la maternità dell' esposto in parola battezzato sotto il nome di Molazzi Giovanni.

Tanto partecipo alla S. V. per opportuna conoscenza sulle premesse ed a difesa dell' onore della interessata Malattia Maria di codesto Comune. Tanto in analogia a Prefettizia Nota, Ufficio P. S. 4 andante mese.

Il Commissario
firmato *Della Chiave.*

Al signor Sindaco di
BARCIS

N. 524.

Copia conforme all' originale che si conserva in atti, rilasciata a Malattia Maria di Giovanni.

Barcis, 22 aprile 1896.

[SINDACO di Barcis]

Il Sindaco
f. G. GASPARINI

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di **RAZZIA** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole**, diffidiamo a non accettarle perchè non può essere **Razzia** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho** più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra speciialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'**Emporio del signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.
2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.
3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'**emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**
4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.15	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6 a 20.** Ombrellini cotone da L. **0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA

per

Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 16,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco